

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XLII n.12 dicembre 2023

CristianiOggi

osservatorio cristiano

UN NUOVO PAIO DI OCCHIALI



A goccia, a cuore, a stella, tondi, rettangolari, esagonali, vintage, moderni, colorati, ultraleggeri... Ormai gran parte della popolazione indossa un paio di occhiali, da vista o da sole o per semplice fattore estetico.

Cresce sempre di più la necessità di avere un prodotto alla moda e i professionisti del settore non sanno più che cosa inventarsi per garantirci una vista migliore su una montatura dal design innovativo.

Avere degli occhiali comodi ed efficaci è importantissimo, **ma c'è un'altra vista, ben più importante, che va ugualmente curata e controllata:** quella interiore, relativa alla nostra anima.

E in questo caso non ci sono dottori o addetti ai lavori che tengano, **l'unico che può aiutarci è Dio.**

Una nuova prospettiva

Per permettere a Dio di migliorare la nostra "vista" interiore, è opportuno che dentro di noi ci sia il desiderio di guarda-

re le cose sotto un'altra lente.

Gesù, il Figlio di Dio, è venuto sulla terra per riavvicinare l'uomo a Dio, ma **questo riavvicinamento passa attraverso un cambiamento** che deve partire da noi: *"Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo»* (Vangelo di Marco 1:14,15). E, poco tempo prima di Gesù, *"venne Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di **ravvedimento** per il perdono dei peccati"* (Marco 1:4).

Il termine greco *ravvedimento* indica "un cambiamento del modo di pensare, una trasformazione radicale della persona, che rinuncia alle proprie attitudini sbagliate per adottare un **nuovo comportamento** e una **nuova prospettiva**, conformi alla volontà di Dio".

Ravvedimento significa avere una nuova prospettiva. Oseremmo dire che "ravvedersi" significa "rivedere".

Quindi, per avere sotto controllo la nostra vista interiore secondo quello che di-

ce il Signore, è necessario rivedere, rivalutare e – soprattutto – **ripristinare alcune cose dentro di noi e intorno a noi.**

Rivedere sé stessi

La prima cosa da rivedere è **la nostra condizione davanti a Dio.**

Tante volte pensiamo di avere la coscienza pulita perché siamo brave persone, non facciamo niente di male, cerchiamo di vivere in maniera civile e "non abbiamo mai ucciso nessuno", quindi **ci sentiamo giusti.**

Purtroppo non è così. Ognuno di noi è peccatore, perché anche semplicemente non avere comunione con Dio porta l'uomo lontano da Lui: **"tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"** (Lettera ai Romani 3:23).

Giobbe era un uomo giusto ed era Dio stesso a dirlo: *"Il Signore disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male»* (Libro di

prosegue nella pagina seguente

PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

sive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, Prima-Tv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizza-

ti in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA-ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

osservatorio cristiano

UN NUOVO PAIO DI OCCHIALI



prosegue dalla pagina precedente

Giobbe 1:8), ma, quando si trovò ad affrontare delle prove dalle cause inspiegabili, venne a galla la sua presunzione di giustizia, perché credeva di essere addirittura più giusto di Dio, dimenticando che, davanti a Lui, "tutta la nostra giustizia è come un abito sporco" (Libro di Isaia 64:6).

Il patriarca provato credeva di conoscere a fondo il Signore, ma non era così e alla fine **la sua vista migliorò decisamente: "Giobbe rispose al Signore e disse: (...) Il mio orecchio aveva sentito parlare di te ma ora l'occhio mio ti ha visto"** (Giobbe 42:1,5).

Affinché il ravvedimento avvenga dentro di noi, però, va rivista un'altra cosa, non meno importante.

Rivedere Dio

Dio ci ha creati perché vivessimo accanto a Lui, ma spesso **le circostanze ci inducono a pensare che Egli sia lontano e disinteressato** o, come alcuni dicono, che "ci abbia fatti e ci abbia abbandonati" o, come altri pensano, che goda nel vederci soffrire perché lo meritiamo e non potremo mai ottenere perdono per i nostri peccati.

Niente di più distorto! **Dio non è lontano e non è né un tiranno né un giudice, bensì un Padre amorevole** che ci attende: "E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!»" (Romani 8:15).

Nella famosa parabola del "figlio prodigo", questo ragazzo, dopo aver compreso i suoi errori, si ravvide e, "rientrato in sé", si aspettava di tornare a casa come un servo, dimenticando che chi lo attendeva non era il suo padrone ma suo padre: "Mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. E il figlio gli disse: "Padre, ho

peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto, portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato" (Vangelo di Luca 15:20-24).

Rivedere gli altri

Dio non vuole stare lontano da noi, anzi! Proprio perché vuole averci vicino, ci ha donato Suo figlio: "Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò" (Luca 23:46).

Ancor prima della croce, però, il Figlio di Dio ci ha insegnato a non essere superficiali, a vedere oltre le impressioni esterne. Gesù in un gruppo di umili pescatori, di semplici "popolani senza istruzione" (libro degli Atti 4:13) ha visto degli uomini che avrebbero "messo sottosopra il mondo" (Atti 17:6); in un corpo di peccato, "una donna colta in adulterio", ha visto un'anima bisognosa di perdono: "... Neppure io ti condanno; va' e da ora in poi non peccare più" (Vangelo di Giovanni 8:3,11); in un uomo legato da duemila demoni ha visto un messaggero del Vangelo: "l'uomo che era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui. Gesù non glielo permise, ma gli disse: «Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore ti ha fatte, e come ha avuto pietà di te». Ed egli se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli le grandi cose che Gesù aveva fatte per lui. E tutti si meravigliavano" (Marco 5:18-20).

Dio è amore. E noi dovremmo imparare a guardarci con gli occhi Suoi.

Solo con gli occhiali a forma di croce possiamo **guardare chi è intorno a noi con gli occhi dell'amore**, ed è in quel mo-

Per sapere dov'è la Chiesa
Cristiana Evangelica
più vicina consulta
la sezione *dove siamo* del sito
www.assembleedidio.org

mento che cambia la nostra prospettiva.

Ecco che improvvisamente un adolescente ribelle diventa un individuo che sta gridando aiuto e non sa come farlo; magari quella ragazza presuntuosa che non parla con nessuno è solo una persona timida e insicura.

Indossando **gli occhiali a croce** potremmo scoprire che quella donna dal look stravagante ed eccessivo è una persona delusa che cerca di farsi notare perché si sente sola, oppure quell'uomo che sembra avercela col mondo è semplicemente un padre frustrato perché lavora notte e giorno e non riesce a portare avanti una famiglia, o magari quell'anziano è petulante perché ha paura di essere abbandonato e cerca continuamente attenzioni...

Solo con gli occhi di Cristo potremo vedere realmente i problemi di chi ci circonda e chiedere proprio a Dio di intervenire per risolverli.

Gli occhi della fede

Restare nella prospettiva divina, però, **non sempre è facile.**

Anche nel nostro percorso con Dio può capitare che diamo maggiormente spazio alla vista umana e non alla prospettiva divina. In più di un'occasione, infatti, Dio ha dovuto mettere in "alta definizione" gli occhi di un suo servo, come il profeta Samuele, che stava scegliendo il re d'Israele mediante canoni umani: *"Mentre entravano, egli pensò, vedendo Eliab: «Certo l'unto del Signore è qui davanti a lui». Ma il Signore disse a Samuele: «Non badare al suo aspetto né alla sua statura, perché io l'ho scartato; infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore»"* (libro

di 1 Samuele 16:6,7); oppure il servo di Eliseo, angosciato perché circondato da un esercito numeroso: *"Ed Eliseo pregò e disse: «Signore, ti prego, aprigli gli occhi, perché veda!» E il Signore **apri gli occhi del servo**, che vide a un tratto il monte pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno a Eliseo"* (libro di 2 Re 6:17).

Oltre agli occhi dell'amore, quindi, **nei momenti in cui vediamo sfo-cato**, Dio ci equipaggia donandoci **gli occhi della fede.**

Anche questi sono ugualmente importanti perché la lotta a cui siamo chiamati è contro l'invisibile: *"Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti"* (lettera agli Efesini 6:12).

Indossiamo pure i più originali modelli di occhiali che la moda ci presenta, ma non dimentichiamo di portare con noi quelli più importanti, **gli occhiali a forma di croce.**

La nostra vista, così, **migliorerà decisamente.** E anche la qualità della nostra vita!

Emilio Sabatelli



3 PASSI PER LA SALVEZZA

1. AMMETTI DI ESSERE PECCATORE

Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Lettera ai Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

2. DEVI NASCERE DI NUOVO

"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Vangelo di Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"* (Vangelo di Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

3. CREDI IN GESÙ COME TUO SALVATORE

Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandoLo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Lettera ai Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti degli Apostoli 16:31).

una riflessione per te

DALLO SVOLTA BOOK CULTURA E ATTUALITÀ

GIUSEPPE VINCE IL BULLISMO

invidiato, tradito... e capace di perdonare

CHISSÀ SE TI È MAI CAPITATO di essere preso di mira dai tuoi compagni di classe, se hanno mai riso di te o se ti hanno mai maltrattato o minacciato... Chissà come ti sarai sentito. Chissà se tu, sei mai stato il bullo. Chissà...

Bullismo: che cos'è? Ne avrai sicuramente sentito parlare a scuola o al telegiornale e probabilmente puoi raccontare in prima persona di averlo visto, subito o esercitato. Olweus, studioso norvegese, definisce questo fenomeno una forma sistematica e ripetuta di vittimizzazione, caratterizzata da: *intenzionalità* (il bullo provoca intenzionalmente un danno alla vittima), *persistenza e sistematicità* (gli episodi non sono isolati ma ripetuti), *asimmetria del potere* (fra il bullo e la vittima vi è uno squilibrio fisico e di potere). Molte sono state le ricerche condotte in questo ambito, le quali hanno dimostrato che i giovani vittime del fenomeno presentano un minor grado di autostima e una maggiore tendenza alla depressione.

Viene, così, coinvolta la sfera dei sentimenti: timore, vergogna, debolezza, senso di responsabilità.

La vittima presenta un atteggiamento passivo sia nei confronti della scuola (es. calo del rendimento scolastico), sia verso sé stessa, credendo che quanto le stia accadendo sia una sua responsabilità, una sua colpa.

Non solo la scuola può diventare il luogo dove prendono vita i propri incubi, ma anche fuori da essa la vita non risulta essere troppo facile. Gestire le proprie emozioni non è più così scontato, occorre talvolta **mascherarle** davanti a genitori, insegnanti e amici. Il disagio che ne consegue, che risulta andare al di là del singolo ragazzo, coinvolge quelli che vengono chiamati gregari o spettatori dell'azione. Questi, pur non prendendo parte, talvolta, all'azione collusiva, vengono considerati allo stesso modo responsabili: **complici**.

Negli ultimi anni non si può più parlare solo di bullismo come un atto fisico, di violenza o minaccia continua, ma anche di *"cyberbullismo"*, ovvero di un atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto e ripetuto nel corso del tempo tramite strumenti telematici (sms, e mail, siti web, social network, etc.). Su un articolo del Corriere della Sera si può leggere: *"Dal 2015 al 2016 gli atti di cyberbullismo sono aumentati dell'8%..."*. Dati poco rassicuranti, che ci mettono di fronte a dei veri e propri furti d'identità.

GIUSEPPE, UN DICIASSETTENNE "BULLIZZATO"

Una situazione simile a quella sopra descritta, ma con conseguenze differenti, la ritroviamo in una delle storie



CULTURA & ATTUALITÀ

Collana SvoltaBook - Volume 2

Questo è il secondo libro della collana del progetto **svoltaonline.it**. L'attualità è il tema che esamina, alla luce della posizione biblica. Stiamo osservando negli anni l'esigenza da parte dei giovani e degli adolescenti di avere delle ri-

sposte a quesiti complessi legati alla quotidianità o alle novità crescenti del mondo in cui viviamo.

Nella redazione è presente una ventina di giovani autori, alcuni dei quali si dedicano proprio a questa sezione.

È bello sapere che sono giovani credenti a ri-



più antiche della Bibbia: la storia di Giuseppe che *era un giovane diciassettenne invidiato dai suoi fratelli, venduto e portato in terra straniera* e che probabilmente ignorava appieno il meraviglioso piano che Dio aveva pensato e preparato per lui (Genesi 37-50). I fratelli di Giuseppe l'odiavano e non potevano parlargli amichevolmente, probabilmente per quell'insicurezza di fondo dovuta al tanto, "troppo" amore di Giacobbe nei confronti del giovane figlio. Giuseppe era il più amato tra i figli, frutto della vecchiaia del padre e origine della gelosia dei fratelli. *L'odio li aveva accecati tanto da meditare di ucciderlo.*

Erano sicuramente un gruppo di bulli, come lo definiremmo oggi, unito da un sentimento di vendetta e voglia di prevaricazione nei confronti del giovane Giuseppe, il quale sicuramente non avrebbe avuto opportunità di difendersi: era solo.

Proprio questo stato di **solitudine** ci consente di riflettere sull'importanza di circondarci di persone che ci amano, pronte a difenderci, pronte ad ascoltare. *Condizione necessaria affinché ciò possa avvenire è quella di "aprirsi", confidando ciò che è presente all'interno del nostro cuore: dubbi, paure e pesi.* Prendere coscienza di ciò che accade intorno a noi e in noi stessi ci consente di reagire e quindi di agire.

Genitori, insegnanti, amici e ancor prima il Signore ti stanno aspettando: vogliono aiutarti e consolarti. Risulta essere particolarmente importante poter parlare con adulti e/o coetanei e poter pensare anche a dei piccoli gruppi di conversazione all'interno delle scuole o delle chiese (sono consigliabili in modo particolare nell'ambito delle riunioni giovanili o dei campi estivi).

Nel libro del profeta Isaia è scritto: *"Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo..."*. Trova la tua forza nel Signore, Egli ti ama.

prosegue nella pagina seguente

volgersi ad altri giovani per affermare l'attualità della nostra fede! Seppure le sfide siano molte, non vogliamo sottrarci all'impegno di raggiungere la nuova generazione che appartiene al Signore.

puoi richiedere questo libro a ADI-Media - Via della Formica 23 00155 Roma
Tel. 06 22 51 825 - 06 22 84 970 - Cel, 388 733 4503
email: ordini@adi-media.it - www.adimedia.it



Che cosa crediamo

Crediamo che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

Crediamo che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

Crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

Crediamo che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

Crediamo che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

Crediamo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

Crediamo che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

Crediamo che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

Crediamo nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

Crediamo che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò praticiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

Crediamo che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

Crediamo che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

Crediamo che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

Crediamo che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064
la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41
15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222
fax 0144.41182
offerte: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org

prosegue dalla pagina precedente

ALLA FINE OGNI COSA VIENE A GALLA

I "bulli" della nostra storia biblica non sapevano ancora che sarebbe arrivato per loro il momento di essere scoperti e riconosciuti: *"Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui"* (Genesi 42:8). A questo proposito, ci si può rifare a un noto modo di dire: "Ogni cosa, alla fine, viene a galla". I fratelli di Giuseppe avevano pensato a tutto, ma per coprire il loro gesto non era bastato uccidere una capra e sporcare con il suo sangue le vesti di Giuseppe, non era bastato neanche allontanarlo dalle loro vite. Ma tutto ciò era bastato ad aumentare il loro vuoto, ad aumentare la loro distanza dal padre e a convivere per diverso tempo con il peso di aver abbandonato e venduto il proprio fratello.

Quel vuoto fatto d'insicurezze, non deve essere fatto "pagare" a qualcun altro, forse proprio a quel ragazzo seduto vicino a te in classe, apparentemente più debole e timido. Riconoscere il proprio vuoto non è così facile e scontato. Spesso risulta più semplice tentare di colmarlo a scapito degli altri, ma anche di sé stessi: ciò significherebbe ammettere i propri errori e affrontarne le conseguenze.

Il Signore però ci vuole sostenere nel "fare agli altri, ciò che vorremmo fosse fatto a noi". Quando e se i sensi di colpa si faranno sentire, non lasciamoci sovrastare, ma ricordiamo di avere una seconda possibilità: quella di chiedere perdono a Dio, ma anche a noi stessi. *La croce di Gesù ci mostra il perdono divino che nessuna terapia psicologica può eguagliare. Con Dio si può ricominciare, meglio e in meglio.*

DA VITTIMA A VINCITORE

Chissà Giuseppe (la vittima della nostra storia) quante volte si sarà sentito solo, abbandonato e chissà quanti "perché" avrà formulato. Nella vita potrebbe capitare di dover percorrere strade che non si erano prese in considerazione, di affrontare situazioni pesanti che possono portare a pensare: *"Perché a me?"*. Ricordiamo che il Signore non lascia nulla al caso, guarda ad ogni singolo dettaglio, sostiene durante la prova e gioisce nel saperci **vittoriosi**. Lo stesso ragazzo diciassettenne, venduto e abbandonato dai suoi fratelli, era ora "...governatore di tutto il paese d'Egitto" (Genesi 45:8). Possiamo, quindi, affermare che, da giovane vittima, Giuseppe divenne vincitore in Dio e per Dio. Dio aveva pensato il meglio per Giuseppe: *"Ma ora non vi rattristate, né vi dispiaccia di avermi venduto perché io fossi portato qui; poiché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita"* (Genesi 45:5).

Con l'aiuto del Signore, come Giuseppe, **perdona i tuoi bulli e vinci.**

tratto dal libro Cultura & Attualità

Collana SvoltaBook - Volume 2 - edito ADI-Media

CYBERBULLISMO - che cos'è e come si contrasta

"Bullismo", traduzione italiana dell'inglese *bullying*, è il termine utilizzato per descrivere ogni fenomeno di prevaricazione nell'ambito del quale un soggetto tiene una condotta illecita verso un altro tendenzialmente più debole (per condizione fisica, sociale, psicologica, economica, ecc.), cagionandogli danni fisici e psicologici. Il **cyberbullismo** è bullismo attuato per mezzo di sistemi informatici. Nel giugno 2017 è entrata in vigore la legge che si occupa di **cyberbullismo**. Si tratta della Legge del n.71 del 29.05.17 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"* a corredo della quale sono state pubblicate le *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"*, previste. La norma definisce giuridicamente il **cyberbullismo** come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori da attuare in ambito scolastico, e non solo. La legge prevede alcuni **strumenti di tutela** a favore delle vittime di questa condotta illecita, come l'oscuramento dei siti internet sui quali avviene il cyberbullismo; il reclamo al Garante per la privacy; la segnalazione ai genitori del cyberbullo e l'ammonimento del questore nel caso in cui il cyberbullismo costituisca anche reato.

io so in chi ho creduto

il
SIGNORE
 ci ha dato
FELICITÀ
 anche quando
IL VENTO
 ha soffiato contrario



Come tutte le giovani coppie, anche noi avevamo il nostro proposito matrimoniale e, avendo creduto nel Signore Gesù anni addietro, sapevamo che Lui avrebbe custodito il nostro progetto. Durante il fidanzamento con colui che sarebbe diventato mio marito, avevo subito un intervento a causa di una patologia seria e, mentre pregavo e chiedevo al Signore di non togliermi la possibilità di diventare madre, stavo - mio malgrado - affrontando un'operazione alquanto spiacevole. I medici mi dimisero consigliandomi di dare avvio a una gravidanza quanto prima, perché questa mi avrebbe evitato di ritornare in sala operatoria.

Dopo il matrimonio, rimasi incinta. Eravamo contenti, stavamo per coronare il nostro sogno, ma durante un'ecografia il dottore vide che il bambino era morto. Mai avrei voluto sentire la parola aborto, affrontare il dispiacere, l'ospedale e preparare le valigie per recarmi nello stesso reparto dove altre donne stavano partorendo. Tanti perché si affollavano nella mente, i dubbi, la fede che si affievoliva... dopo aver pregato a lungo. Mi ero totalmente appoggiata su mio marito. Lui era più saldo di me, sebbene soffrissi in silenzio.

Come coppia, dovemmo elaborare quella perdita cercando di rialzarci con l'aiuto che il Signore ci dava giorno per giorno. Il tutto era reso più difficile dal fatto che intorno eravamo costretti a vedere intorno a noi coppie con figli in arrivo, gravidanze felici e culle preparate.

"Signore - chiedevo - perché i nostri progetti non sono andati a buon fine, mentre quelli degli altri sì?"

Passò del tempo. Rimasi nuovamente incinta. Eravamo spaventati, ma avevamo speranza che questa gravidanza fosse quella giusta. Altra ecografia. Guardai il viso del dottore. Lessi sul suo volto un disappunto; questa volta erano due embrioni, ma non erano più in vita. Altro aborto. Altra sala operatoria. Altro grande dispiacere. Stavolta il colpo era stato più violento al punto che, insieme alla delusione, subentrò un momento di depressione.

Nonostante tutto, Dio ci era vicino e ci stava aiutando. In quegli anni, ho potuto apprezzare ancora di più la persona che Lui mi aveva messo accanto. Mio marito infatti, non mi giudicava, mi spronava ad andare avanti, ad accettare l'accaduto e ad affidarmi totalmente a Colui che tutto può. Propositi che io conoscevo bene, avevo avuto tante prove durante la mia giovinezza,

ma metterli in pratica in un momento così critico, sembrava un'impresa impossibile. Ripetevo a me stessa: "Stavolta è troppo dura, è un boccone troppo amaro da mandare giù... desideravo avere dei gemelli e invece, ho dovuto abortire di nuovo".

Il desiderio forte mi aveva spinto a rispondere ad un appello durante una predica in chiesa e avvertivo che Dio ci avrebbe dato la benedizione che cercavamo. Avevamo pregato, sperato, sofferto, atteso. Un dottore finalmente capì il problema delle gravidanze interrotte. Mi curò. La medicina non fu tuttavia risolutiva; si parlava di un'altra operazione che avrei dovuto subire... con tanti rischi. Avevo preparato anche le carte con tutti gli esami diagnostici. Invece, restai incinta!

prosegue nella pagina seguente



**Sostieni
 anche tu
 Cristiani
 Oggi**

Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* inviando la tua offerta tramite il conto corrente postale n.72198005 o l'IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode. Per informazioni WhatsApp 348.7265198 email: cristiani.oggi@assembleedidio.org

io so in chi ho creduto



prosegue dalla pagina precedente

Dio stava fortificando la nostra fede per credere al miracolo con più insistenza. Mi presentai in clinica con i documenti e ricordo che mi rivolsi all'ostetrica che, insieme al ginecologo, stava seguendo il mio caso: "Oggi sono qui per dirle che non mi opero più. Sono incinta!"

La gravidanza proseguì non senza problemi. Si trattò di una gravidanza a rischio per tutti i nove mesi. Sebbene nell'apprensione, il Signore stava proteggendo la gestazione. Finalmente Dio ci donò il nostro primogenito. Parto difficile, dopo il quale nostro figlio perse peso e restò in incubatrice. Prima della nascita, e durante una delle ultime ecografie, ci fu detto che aveva un problema allo stomaco e che solo dopo la nascita si sarebbe visto meglio. Infatti aveva difficoltà ad alimentarsi e, con la crescita questo problema si era riacutizzato.

Nel frattempo, il Signore aveva ascoltato l'altra nostra richiesta: un'altra gravidanza!

Questa volta, ci regalò una bambina. Gravidanza a rischio, altro parto difficile, ripresa dolorosa. Nostra figlia restò in terapia intensiva alcuni giorni a causa di un virus contratto in ospedale. Giorni che sembrava non passassero mai. Avevo lasciato a casa mio marito e mio figlio ancora molto piccolo mentre io ero in ospedale ad assistere la piccola. Ero sofferente e anche stanca

ma, davanti a me, vedevo l'obiettivo: ora eravamo genitori di due bimbi e il Signore ha risposto. Senza possibilità e con una salute precaria Egli è intervenuto.

Da allora, sono passati 14 anni e il percorso non è stato semplice. Ad oggi, possiamo affermare che il Signore ci ha dato la felicità anche quando il vento ha soffiato contrario. Ha trasformato le nostre lacrime e dalla prova ha tratto una benedizione come Lui solo sa fare. Ci ha dato la possibilità di aiutare chi si trova nelle tempeste della vita e di conoscerLo meglio.

Aiutare gli altri! Vista la benedizione che il Signore ci aveva rivolto, decidemmo di aiutare anche una coppia di amici che erano alla ricerca di un figlio. Questa coppia si era sposata prima di noi e aveva provato diverse strade per avere figli, tra cui anche l'inseminazione assistita senza ottenere nessun risultato, avviando le pratiche per l'adozione. L'aiuto che fornimmo a questa coppia fu quella di invitarla a casa e di pregare il Signore insieme a loro; non passò molto tempo che la risposta arrivò. Il Signore ancora una volta aveva manifestato la sua bontà; questa coppia, di altra fede, ha una testimonianza perenne della Sua opera, della Sua grazia e della Sua benedizione quando ci si affida a Lui con tutto il cuore. "Io so, Signore, che i tuoi giudizi sono giusti, e che mi hai afflitto nella tua fedeltà" (Salmi 119:75).

Simona

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Giovanni**, compila il coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova.

Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l'immagine al numero WhatsApp 3487265198



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

dic23

cognome

nome

via

n.

cap

città

provincia



Cristiani Oggi - mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"
Direttore Responsabile: Elio Varricchione
Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale: Elio Varricchione (direttore), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti.
Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198
e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma

Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - per bonifici nazionali
IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005
per bonifici internazionali cod. BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi
o con PayPal seguendo il QRcode con lo smartphone
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
La pubblicazione, distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I., è sostenuta da offerte volontarie.

In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi garantisce la riservatezza di quelli di cui è in possesso, assicura che i dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale per essere utilizzati per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
In caso di mancato recapito restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il relativo diritto fisso.

questa copia ti è stata offerta da: